



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA NAZIONALE

IL MANIFESTO

07/09/11 Amministratori in massa in piazza

2

PRIMA PAGINA

**IL DOMANI -
L'INFORMAZIONE DI
BOLOGNA**

07/09/11 Prima Pagina: 'Merola e Errani in campo con la Cgil'

3

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

**LA REPUBBLICA
BOLOGNA**

07/09/11 La piazza Precari, impiegati, operai tutti i volti della protesta
'Siamo in quarantamila'

4

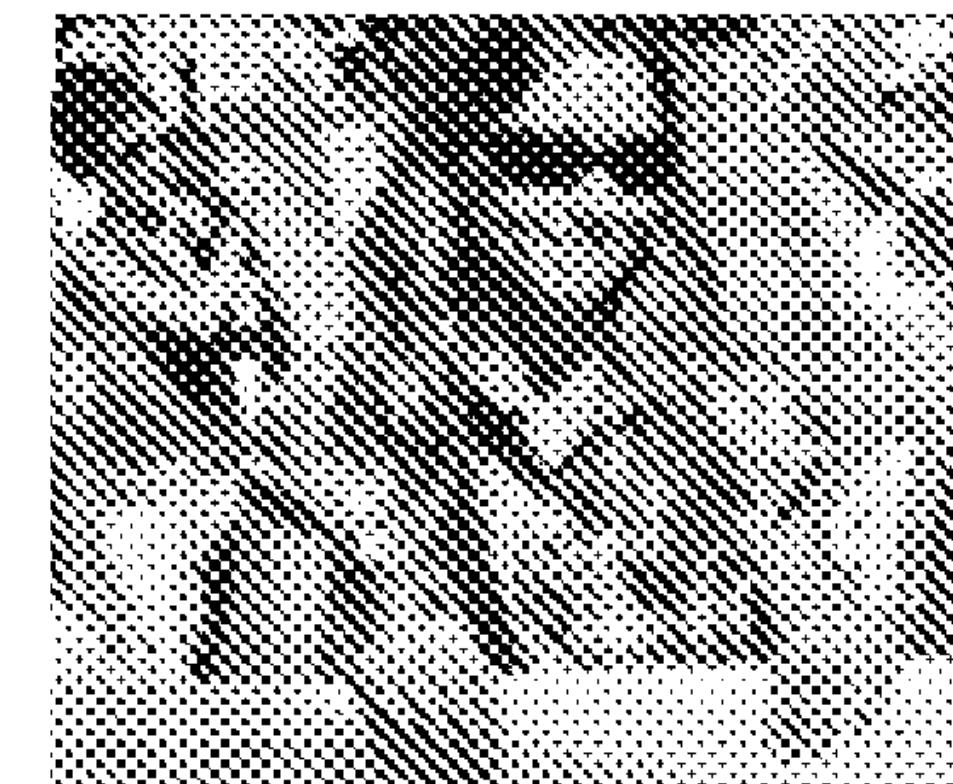


BOLOGNA

Amministratori in massa in piazza

Ea Bologna la città in cui si è saldato in modo più evidente il tandem lavoratori-amministratori contro la manovra. Perché i tagli colpiscono due volte: le persone, nei loro diritti e nei loro salari, ma anche gli enti locali i quali saranno costretti a «tartassare» ancora di più i propri cittadini. Nel capoluogo emiliano in testa al corteo indetto dalla Cgil c'erano il presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani e il sindaco di Bologna, neo eletto, Virginio Merola. «Sono in piazza - ha detto Merola - interpretando il sentimento della popolazione. Non sono né della Cgil, né della Cisl, né

della Uil», come a dire che c'è chi invece questo sentimento non lo sa interpretare. «E' la manifestazione più partecipata dagli ultimi anni», ha detto Stefano Donini, segretario del Pd «ora bisogna usare questa energia per far capire al governo che la manovra va cambiata». Danilo Gruppi segretario della Cgil di Bologna ha parlato dal palco rivolgendosi da un alto a Cisl e Uil: «Svegliatevi! Questo non è uno stanco rito, ma un atto di responsabilità e di amore verso questo paese». Dall'altro ha parlato chiaro e tondo al presidente di Unindustria, Alberto Vacchi: «Noi faremo di tutto perché l'articolo 8 sulla contrattazione non venga applicato in questo territorio. Anche se questo dovesse portare a un confronto aspro, fabbrica per fabbrica, azienda per azienda». D'altronde, ha proseguito riferendosi alla mossa compiuta sulla manovra dal ministro per il Welfare, Maurizio Sacconi, con «l'inaffidabilità



e la malafede si finisce inevitabilmente allo scontro frontale. Ad ogni modo - ha chiosato - per noi la strada maestra è costruire un nuovo e più avanzato compromesso per una prospettiva di sviluppo che dia nuova e buona occupazione».

A Bologna anche un corteo del sindacato di base Usb, che ha preso di mira il Consolato greco - esponendo un manifesto di solidarietà con la popolazione - e la Chiesa. Su un cartello era scritto: «Chiesa paga l'Ici».

Pagina 6

LA MANOVRA GIUSTA
Decreto 4.0
Più tasse con fiducia





Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

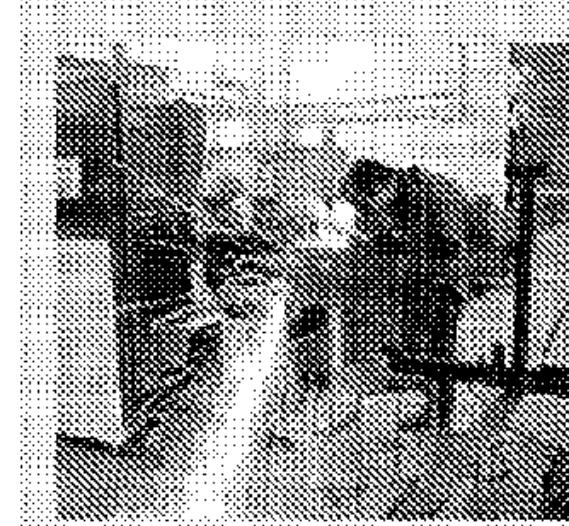


L'INFORMAZIONE

domani Edizione MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2011



ANNO XII NUMERO 246 € 1,20

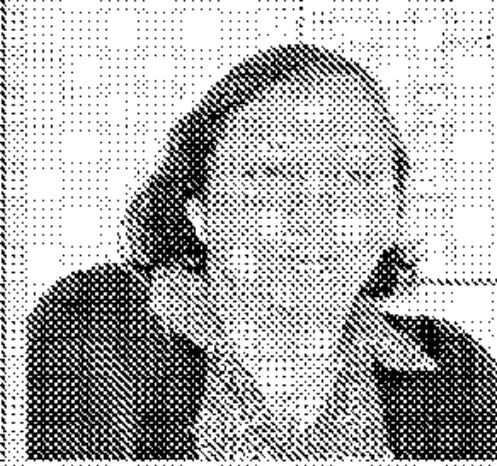


ECONOMIA/1

La primavera delle imprese

Tra aprile e giugno le imprese iscritte alla Camera di commercio dell'Emilia-Romagna sono aumentate di 2.751 unità. Emerge da un'elaborazione riferita al secondo trimestre 2011 del Centro Studi di Unioncamere regionale sulla base di Movimarese, la banca dati di InfoCamere.

All'interno



ECONOMIA/2

Caso Gattalupa: Consob multa la ex direttrice Maniscalco

La Consob ha comminato una sanzione amministrativa di 80 mila euro a Maria Maniscalco, ex direttrice della filiale 7 Unicredit di Reggio Emilia. Gravissime le contestazioni: «ha abusato del rapporto fiduciario che la legava alla clientela», «ha procurato un diffuso documento a 257 clienti», pari a 20 milioni di euro.

All'interno

Piazza piena per lo sciopero generale. In corteo quasi tutta la giunta comunale e tutti i big del Pd

Merola e Errani in campo con la Cgil

Gruppi esulta e avverte le imprese: licenziamenti facili? Scateniamo l'inferno



Merola con la giunta quasi al completo, Errani e tutti i big del Pd allo sciopero generale della Cgil. Quasi una scelta di campo dalla parte dei sindacati che ieri ha riempito le piazze per protestare contro la manovra.

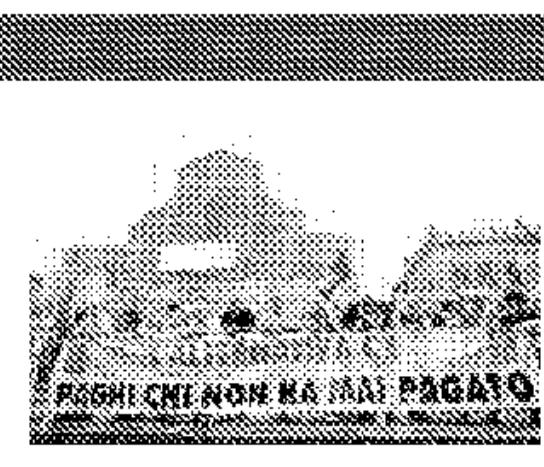
TESTA
ALLE PAGINE 4-5-6

TUTTO IN UN SOLO

I ribelli della Fim In quattro aziende al fianco della Fiom

In quattro aziende bolognesi, i delegati della Fim hanno proclamato sciopero assieme alla Fiom. Cisl e Uil andranno in piazza sabato.

ALLE PAGINE 4 E 6



Addio sussidio, artisti in rivolta

BRANA A PAGINA 9



Mezzi pubblici in ginocchio

Tagli ai trasporti, il Comune frena sui rincari ai ticket

Aumentare di nuovo i biglietti Atc? Il Comune frena anche perché con i tagli al trasporto pubblico non basterebbero. Anzi, è a rischio tutto il sistema. Peri parla di situazione drammatica e non osa immaginare le conseguenze.

A PAGINA 3



LA CLASSIFICA DELLE UNIVERSITÀ



L'Alma Mater resta al top in Italia

A PAGINA 7

Torna Ramirez e riparte il tormentone

Ieri era a Casteldebole dopo l'impegno con la sua nazionale. «Resta qui, per ora...»

10937
10355233
MERLINI

Gaston Ramirez è a disposizione di mister Bisoli. È rientrato ieri dopo l'impegno con la sua nazionale e si è portato dentro il tormentone del mercato estivo. I dirigenti rosso-blù fanno sapere che al momento non sono programmati incontri con i suoi agenti che vorrebbero inserire nel suo contratto una clausola telescopica. Se ne parlerà nelle prossime settimane, a campionato avviato.

A PAGINA 15



CASO TEMP La Virtus diffida il Besiktas



MANCO A PAGINA 17

FOTO CASADIO





La piazza

Precari, impiegati, operai tutti i volti della protesta “Siamo in quarantamila”

Manovra, lo sciopero Cgil invade la città

**MARCO BETTAZZI
ELEONORA CAPELLI
ROSARIO DI RAIMONDO**

Dopo il corteo, dopo il comizio, dopo «bella ciao» e la sfilata con il sindaco Merola e il presidente Errani, il segretario della Cgil Danilo Gruppi dice solo: «Sono al settimo cielo». Tra le polemiche con Cisl e Uil, nel marasma della manovra da 45 miliardi del Governo, con la paura di tagli e rinunce, piazza Maggiore si è riempita ieri di bandiere rosse. Quattro cortei hanno invaso il centro e mandato in tilt il traffico, dalle 9, «schivando» la pioggia, gli striscioni e i fischiotti hanno preso la parola. C'era la rabbia contro la casta («A noi i sacrifici, a loro cavatelli al salmone a 3,60 euro»), la rabbia contro la crisi («Sciopero perché sono così arrabbiato che vorrei picchiare qualcuno, quindi meglio scioperare»), la rabbia per quel che accade in Parlamento («Scilipoti for president»), la rabbia per le discriminazioni («Alle donne ci piace di lavorare, non di lavare i piatti»). Dal palco, ringraziamenti «ai tanti iscritti di Cisl e Uil che sono qui lo stesso», metalmeccanici e impiegati in corteo senzabandiere. «Più che in tanti, direi che ci sono tutti» dice il segretario Pd Raffaele

Donini e Merola commenta: «Bologna è qui». Tra i passeggiini, le signore dello Spi, i partigiani dell'Anpi. Il sindacato stima 40 mila partecipanti, 120 mila in tutta la regione. Ecco le storie di chi è sceso in piazza.

Sabina Silieri, 37 anni, impiegata in un centro di formazione

«Sono al primo sciopero, non sono iscritta al sindacato ma questa volta ho deciso di protestare contro la manovra per dare un segnale forte a questo governo, che va a colpire sempre i soliti e non i grandi patrimoni e gli evasori. Siamo arrivati oltre la soglia di sopportazione, ho paura dei tagli che ci saranno alla sanità, alla scuola e ai trasporti, che sono servizi

**Gli slogan contro la
castità e i ringraziamenti
ai delegati della Cisl
e Uil presentati
mentre si erano
oltraggiate le
diverse indicazioni
ricevute dal loro
sindacato**

essenziali. La Cgil ha preso una posizione chiara e netta, gli altri sindacati no, ed è per questo che oggi sono qui. Ma sciopererei anche con la Confindustria se facesse delle proteste, senza alcun pregiudizio».

Matteo Tioli, 36 anni, meccanico in un'officina di Bologna «Ho portato tutta la famiglia perché io il lavoro ce l'ho ma per i miei figli, di 5 e 2 anni, non vedo un futuro. Mia moglie Ilaria è disoccupata da un anno e mezzo e ora non riesce a trovare niente, perché non la possono trattare come una ragazza al primo impiego. E questo governo non ha una linea precisa, che potrei anche non condividere, ma sembra formato da dilettanti allo sbarco».

glio come alla «Corrida», che non trovano altro di meglio da fare che attaccare i diritti dei lavoratori che produciamo. Siamo noi che dobbiamo farci sentire».

Luigi Latini, 53 anni, operaio alla Motori Minarelli

«Ho fatto tanti scioperi ma questa volta ho deciso di portare anche mio figlio Diego, che ha 10 anni, per fargli capire che la gente si ritrova insieme non solo per andare al cinema o allo stadio ma anche perché ha qualcosa da dimostrare. Della manovra contesto tutto ma mi preoccupano soprattutto i tagli a scuola, sanità e le ultime norme sul lavoro. Poi mi mancano quattro anni alla pensione ma a questo punto non sono più sicuro di niente. Misa-





che questo sciopero non sarà l'ultimo».

Giorgiana Casciotti, operaia alla Kemet di Vergato

«Porto il cartello “-36” al collo perché la mia azienda vuole licenziare 212 persone e io potrei essere una delle prime. Abbiamo già fatto tanti scioperi contro la proprietà americana ma questa volta sono in piazza per contestare la manovra anche per me e per i miei figli, che a 28 e 23 anni trovano solo impieghi precari da sei mesi alla volta, quando va bene. Altrimenti restano a casa. Loro la pensione non la vedranno mai e anch’io comincio ad avere paura, perché lavoro da 33 anni ma a fare i turni sono tanti».

Raffaello Petti, 21 anni, studente di

Scienze politiche

«Un aspetto grave è quello dei tagli ai servizi per gli studenti, dato che gli enti locali avranno meno risorse a disposizione. E quindi meno fondi per le borse di studio e per tutti i luoghi di diffusione del sapere: enti culturali, musei, biblioteche. Con la scure sulle detrazioni fiscali si colpiranno le famiglie disagiate, e di conseguenza i ragazzi che avranno meno possibilità di frequentare l'università. Noi continueremo la battaglia per un'altra scuola e contro la riforma Gelmini. Vogliamo che l'istruzione sia per tutti, come afferma la Costituzione».

Antony D'Souza, 46 anni, operaio

«Oggi è in gioco il futuro dei lavoratori,

quindi di tutto il nostro Paese. Puoi fare tutte le leggi del mondo, tanto chi soffre è sempre la solita gente, quella a cui viene chiesto di pagare il prezzo più alto. Ed è proprio la gente che deve muoversi, deve protestare, farsi sentire. Come negli anni Sessanta. Ci dicono che servono soldi, ci dicono che li stanno cercando in ogni modo. Va bene, ma da dove li prendono questi soldi? Magari dalla lotta all'evasione fiscale, da cui si potrebbero ricavare miliardi di euro? No, loro vogliono prendereli da famiglie e pensionati. Dai miei 1200 euro al mese, per esempio. Vi sembra possibile? Bisogna protestare ma soprattutto ritrovare l'unità sindacale. Non ha senso fare cortei diversi, riunirsi in piazze diverse».

Luigi Latini della

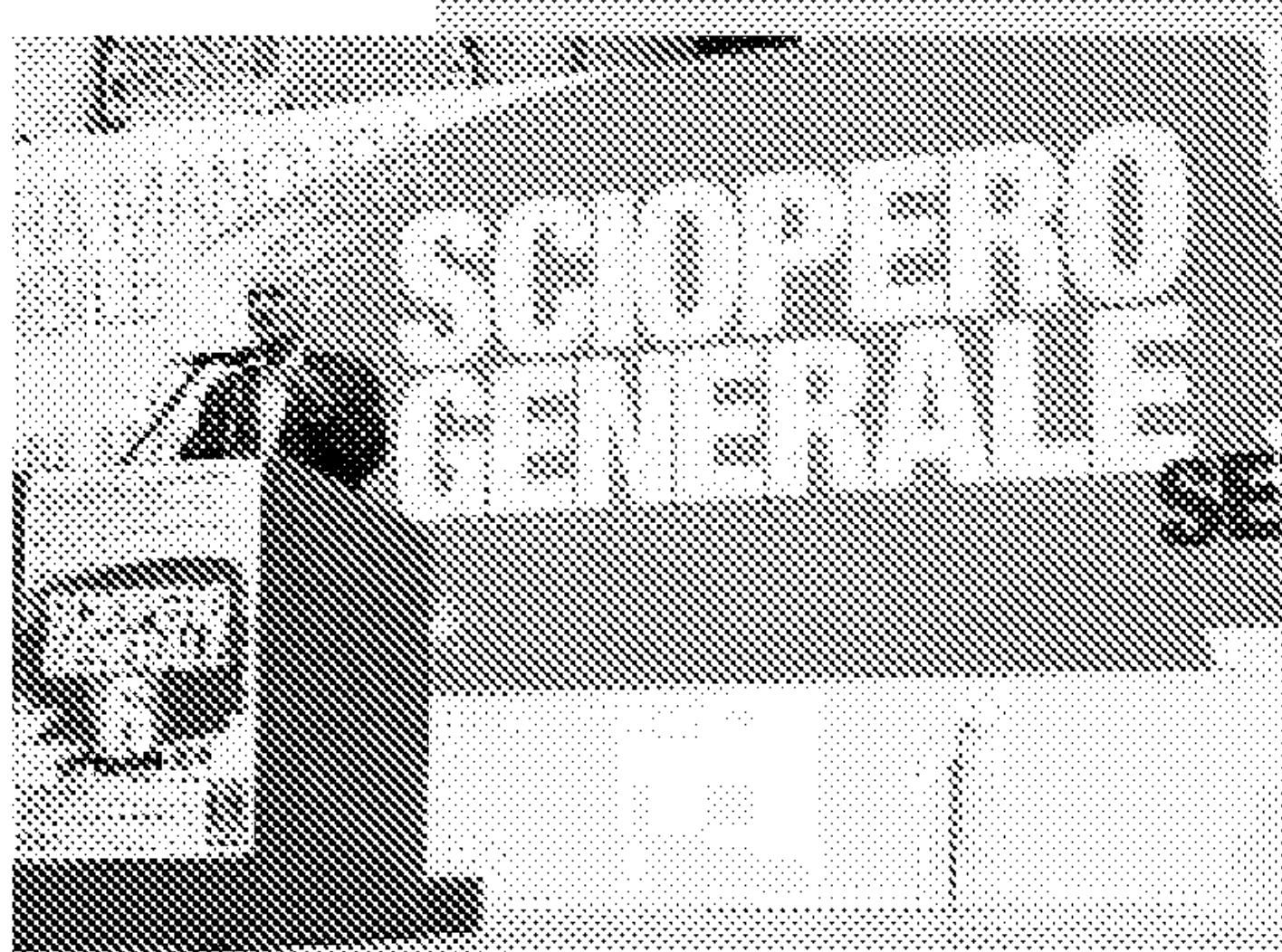
Motori Minarelli

«Ho fatto tanti scioperi ma oggi sono venuto con mio figlio per fargli capire che nella vita ci si ritrova anche per lottare»

Antonietta Polidori, 67 anni, pensionata

«Oggi volevo, dovevo esserci. Ho preso l'autobus alle sette da Casalecchio per manifestare. Lottiamo per i giovani, per i nostri figli, per i nostri nipoti. E ovviamente per noi pensionati. Lavoro da una vita, ho fatto la bidella, poi la bibliotecaria. Oggi ho una pensione di mille euro al mese e cerchiamo di tirare avanti. La cosa che mi dispiace di più è che stanno cancellando tutto ciò per cui noi abbiamo lottato tanti anni fa. Mia mamma era un'agricola, si alzava all'alba e tornava al tramonto. I diritti ce li siamo conquistati con fatica, non possono essere ignorati».

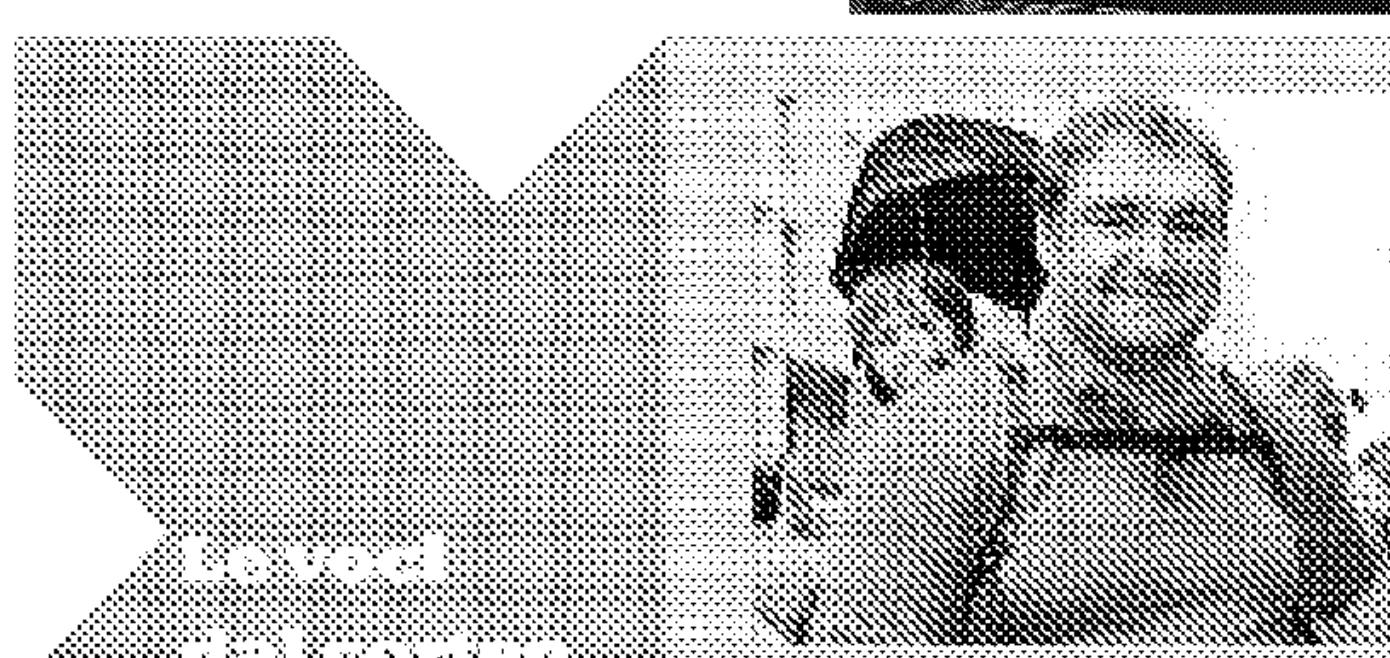
© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUATTRO CORTEI

La città invasa da quattro grandi manifestazioni. Nessuna cifra ufficiale dal palco di piazza Maggiore, dove ha parlato il segretario della Camera del lavoro Danilo Gruppi. Per la Cgil dietro gli striscioni: "Adès basta" e "L'alternativa c'è: paghi chi non ha mai pagato" hanno stilato quarantamila persone





MATTEO TIOLÌ

"Ho 35 anni e oggi ho portato in piazza tutta la mia famiglia perché lo lavoro ancora ce l'ho ma per i miei figli non vedo futuro"



SABINA SILIERI

"Sono al primo sciopero, non sono iscritta al sindacato, ma questa volta ho deciso di manifestare per dare un segnale forte a questo governo"

Le persone

GIORGIANA CASCIOTTI

"La mia azienda vuole licenziare 212 persone e io potrei essere una delle prime. Sciopero e contesto la manovra per me ma anche per i miei figli"



Le rivendicazioni

RAFFAELLO PETTI

"I tagli colpiscono non solo i lavoratori ma anche gli studenti. Noi continueremo a protestare, contro la manovra e contro la riforma Goria"



ANTONY D'SOUZA

"È in gioco il futuro del Paese e dei lavoratori, il prezzo più alto viene fatto pagare sempre a noi, anziché ai tanti evasori d'Italia"



Le rivendicazioni

ANTONIETTA POLIDORI

"Oggi volevo e dovevo esserci, ho preso l'autobus alle sette per essere qui. Lotto per i pensionati e per il futuro dei miei nipoti, ci stanno togliendo tutto"

